

16 maggio 2013 il fiume Fibbio esonda

(Il nord est Veronese travolto dalle acque di numerosi torrenti)

Attilio Scolari, Mauro Gaspari



Il mese di maggio 2013 è stato particolarmente piovoso, e così con il passare dei giorni i vari corsi d'acqua si sono via via gonfiati diventando sempre più impetuosi. Però nessuno poteva prevedere quello che sarebbe successo la notte del 16.

Questo resoconto riguarda principalmente la superficie tra Montorio e San Martino Buon Albergo, perché sono state travolte dalle acque provenienti dalla Lessinia.

La protezione civile era allertata, stava monitorando tutta la zona tant'è che nella giornata del 16 furono eseguiti tre sopralluoghi anche fuori dal Comune di San Martino, fin su, lungo il corso dello Squaranto, a Pigozzo.

Ma alle 18 dello stesso giorno nessun segnale di pericolo imminente era stato evidenziato. Poi tutto è precipitato in pochi minuti a causa d'una piena d'acqua scesa dallo Squaranto: come se si fosse rotta una diga.

Alle ore 20.30 il torrente esondava in varie località (Pigozzo, Mizzole, Montorio) immettendosi con forza distruttrice nel fiume Fibbio, che a sua volta esondava in località Ferrazze ed allagava i dintorni fino al centro del paese di San Martino B.A.

Nella sua discesa impetuosa, ha portato a valle tutti i rifiuti presenti nel suo letto, invaso da: tronchi e rami, ma anche materassi e lavatrici abbandonati.

A Montorio e nei paesi della vallata, compreso San Martino Buon Albergo, i danni sono stati ingenti.

C'era da aspettarselo!? Episodi così non sono assolutamente nuovi e vediamo allora storicamente gli eventi che hanno interessato questa zona.

Progno Squaranto

La Valle di Squaranto, o semplicemente Val Squaranto, è una valle della provincia di Verona, la terza più lunga dopo la Val Lagarina e la Val d'Ilasi. Di origine alluvionale si diparte come un profondo solco dalla conca di San Giorgio verso sud ed inizia ad aprirsi alla pianura a Mizzole, poco prima di Montorio.

Nelle colline veronesi dove vi sono le località di Montorio Veronese, Mizzole e Pigozzo vi è la cosiddetta Valle bassa, poi sale all'interno dell'altopiano della Lessinia separando i sub altopiani di Erbezzo e di Velo Veronese. In questa zona ci sono i comuni di Cerro Veronese (770 m.), Roverè Veronese (843 m.) e Bosco Chiesanuova (1106 m.). Poi c'è l'alta Val Squaranto che è divisa tra i comuni di Bosco e Erbezzo, qui si trovano tre località principali: Maregge (1264 m.), Tracchi (1335 m.) e la stazione sciistica San Giorgio (1510 m.). La valle termina infine al Passo Castel Di San Giorgio (1806 m.).

Il progno è quasi sempre asciutto, ma le dimensioni fanno pensare ad un flusso notevole nel passato. Vediamo allora in sintesi gli eventi:

1536

La furia delle acque del Progno fu talmente violenta che divelse le chiuse dello Squarà, danneggiò il corso del Fiumicello, e scavò un nuovo letto nella piana di Montorio.

1537

Nell'autunno il progno tornò a rompere i sostegni dello Squarà di Montorio.

1573

La furia delle acque sfondò la porta della Pieve di Santa Maria Assunta raggiungendo l'altezza di m. 1,75 come ricorda la lapide ivi murata.

1613

Un cumulo di sassi e detriti portati dalle acque in piena, danneggiò la porta della chiesa.

1845

Una rovinosa piena del torrente danneggiò gravemente il letto del fiume.

1906

Collassò l'argine destro a Montorio poco a nord dell'Asilo Regina Margherita. Le acque si riversarono nella zona detta "prateria". Si verificarono inondazioni anche a Mizzole e Pigozzo ed il ponte sulla strada per Roverè venne distrutto.

1911 - 6 Giugno

Altra rotta dell'argine, questa volta sinistro, a Montorio poco a monte dell'Asilo Regina Margherita con riversamento di massi, ghiaia e acqua nel centro del paese.

1934 - 24 Agosto

Una grande piena sconvolse Montorio.

1951 - 15 Novembre

Si verificò una disastrosa alluvione nel vajo di Squaranto.

1953 - 12 Luglio

Ci fu un'esondazione a Pigozzo con trasporto di sedimenti.

1986 - 20 giugno

Altra rotta di argine sinistro a Montorio con notevole deposito di sedimenti.

2012

Una frana alla Pissarotta, porta alla chiusura della strada nel Vajo Squaranto.

Fiume Fibbio

Il Fibbio è un fiume che ha origini dal fenomeno carsico della Lessinia. Le acque che a nord penetrano nel terreno, in cunicoli sotterranei, risalgono in superficie a Montorio. Si ritiene che il bacino idrogeologico delle risorgive sia situato nell'area posta a nord e che ricomprenda in parte anche i comuni di Roverè, Velo, Bosco Chiesanuova, Erbezzo: da recenti studi è emerso che il bacino di raccolta delle risorgive abbraccerebbe quasi tutto il territorio della Lessinia arrivando fino al monte Carega. Nasce a Montorio, sempre a Montorio riceve come confluyente il torrente Squaranto, attraversa San Martino Buon Albergo ed a Zevio a sua volta confluisce nel canale SAVA per poi congiungersi al fiume Adige. (ved.: [Il Fibbio Storia di un fiume](#) ¹; [Il Fibbio: fiume generoso da Montorio all'Adige](#) ²).

I dati storici -significativi- riferiti alle piene del Fiume Fibbio non sono molti, anche se è risaputo che esondazioni ce ne sono state a Ferrazze, alla Cengia, in centro paese, e nella parte bassa a Cà dell'Aglio, ecc..

Evidentemente la scarsa entità dei danni non ha fatto sì che venissero registrati, detti eventi, quindi disponiamo solo di questi sotto evidenziati.

1727

il 12 settembre, per un nubifragio, alle 2 e mezzo di notte il Fibbio uscendo dagli alvei invase gran parte dei prati ed entrò nella casa parrocchiale e poi in chiesa (l'acqua superò il mezzo metro di altezza).

1978

Il Fibbio esondò a San Martino, in centro paese (Via Radisi e via Ponte).

1996

Gennaio - Il Fibbio allagò i campi a sud del paese nei pressi dell'autostrada. L'emergenza durò alcuni giorni.

2013

Eccoci all'**esondazione del 2013 - 16 maggio**, con questo breve resoconto. A seguito della esondazione del Fibbio nella notte fra il 16 e il 17 maggio sono state evacuate 170 persone da Ferrazze, Corte Cengia e Drago con l'ausilio dei mezzi anfibi dei vigili del fuoco.

¹ Il Fibbio Storia di un fiume, di Sergio Spiazzi, su: <http://www.sanmartinoba.it/SMBAFibbioStoria.htm>

² Il Fibbio Fiume generoso da Montorio all'Adige, di Attilio Scolari su: <http://www.sanmartinoba.it/PercorsoFibbio.pdf>

Molte hanno trovato accoglienza presso parenti o amici e una trentina sono state ospitate nella palestra della scuola Salvo d'Acquisto, allestita a tempo di record dalla Protezione civile e dalla Pro loco. Anche la Sala Donini, al Centro Gambaro, era stata predisposta per l'emergenza in caso di necessità, ma poi fortunatamente non è stata utilizzata.

Nei due giorni critici dell'alluvione sono arrivate al centralino del Comune 1.024 telefonate di persone che a vario titolo sono state coinvolte per danni causati dall'acqua, mentre sono stati 513 gli interventi e le verifiche sul posto. Danneggiate dall'alluvione, complessivamente, 700 persone.

Però l'alluvione, a San Martino, ha avuto un altro sorvegliato speciale il **progno di Marcellise**, che per fortuna ha riversato le sue acque a nord del Borgo della Vittoria senza provocare eccessivi disagi. Questo è un corso d'acqua quasi sempre asciutto in conseguenza dell'elevata permeabilità dei depositi costituenti l'alveo (ghiaie e ciottoli) e della roccia di sub-strato. La sua lunghezza si aggira intorno ai 7 km. Esso andando a valle si porta nella zona di Casette Marcellise in località Palù, che appartiene all'alta pianura alluvionale del fiume Adige e che si trova al limite con il conoide del Progno di Marcellise.

Anche questo progno ha visto eventi di piena e di esondazione, tanto è vero che un documento risalente al 1868 evidenzia che a Marcellise sono stati fatti lavori di manutenzione dell'argine sinistro. Ma ce ne sono stati anche altri che, di fatto, dimostrano come in occasione di grandi piogge questo scolo abbia un ruolo importante.

Infine dobbiamo ricordare che anche i vari fossati tra cui la Rosella, sempre alimentati dal Fibbio, hanno risentito della piena e così soprattutto a sud del paese, ci sono state strade e campi invasi dalle acque.

Per rendersi visivamente conto dell'accaduto ecco di seguito una serie di fotografie reportage scattate da Attilio G. Scolari, Mauro Gaspari, Davide Brusco ed alcune della Polizia Locale, gentilmente concesse, che danno un quadro completo dell'evento, partendo da Ferrazze di San Martino Buon Albergo e fino al confine di Zevio.

Come dicevamo, più sopra, nella Frazione delle Ferrazze è stata colpita la zona bassa tra Via Spinetta e Via Brolo Musella. In questa zona -va detto- che poco a nord, dove c'era l'ex oleificio, il Fibbio arriva con la sua massima portata e poi viene, appena dopo le chiuse, suddiviso in più fossati.

Parte delle sue acque vanno a formare la Fossa Rosella.

Ecco allora che le case della parte bassa si ritrovano proprio nel mezzo tra la Rosella ed il Fiume Fibbio: ed è in questa zona che l'onda di piena ha colpito.

A poco vale dire che il deflusso sia stato ostacolato da "tappi" formati più a sud a causa della sporcizia accumulata sotto i ponti, sta di fatto che il disastro è stato inevitabile.



Ecco come si presentava il giorno dopo la situazione, nelle foto scattate dal piazzale antistante la chiesa. E di seguito vediamo i detriti accumulati dalle ruspe, quando sono intervenute a liberare le ostruzioni sotto i ponti.





Passate le Ferrazze il Fibbio ha poi allagato la zona delle Ferrazzette, niente di speciale si potrebbe dire, visto che questa zona è notoriamente un tratto che dovrebbe servire proprio per espandere le acque in caso di piena.



Poche centinaia di metri dopo però si è formato un grande lago, che ha sconvolto gli abitanti delle corti della Cengia e del Drago.





L'acqua è salita invadendo i piani bassi, costringendo i residenti all'evacuazione. I danni sono stati notevoli. Per giorni le case sono rimaste inagibili.

Ma, la piena, proseguendo la sua corsa, anche in corte Drago (Musella) ha lasciato il suo segno.



Poi si è riversata in Corte Garibaldi, Corte Trento e in Via Bentegodi, dove hanno sede le scuole medie Berto Barbarani.





Presso la scuola alcuni giorni dopo, grazie alle pompe idrovore è stato possibile accedere ai locali per ripristinare il complesso scolastico.





A poco o a nulla erano serviti i sacchi di sabbia messi agli argini.



Ma, a San Martino, anche il progno che scende da Marcellise in quei giorni ha fatto parlare di se, forse in tono minore, perché le acque, rotto l'argine, hanno invaso la campagna. E nella foto sotto vediamo il punto di fuoriuscita .



Le fotografie che di seguito mostriamo hanno del sorprendente, perché provano il potere erosivo dell'acqua che scende con impeto dalle colline.

Infatti, passata la piena, ai visitatori si è presentato un progno ferito profondamente nell'alveo.





Più a valle ha invaso i campi, arrivando a ridosso della Frazione di Casette Marcellise.





Ed anche qui, in questo fossato a lato della strada che porta in corte Fenilon del Palù, erano presenti tanti detriti, a formare tappi, sotto i ponti.



Ecco infine come si presentava la campagna di Casette Marcellise, vista da via Montelungo.



A sud di San Martino, sono stati i fossati a riversare l'acqua nelle campagne e lungo le strade, ecco come si presentava la situazione:

In località Giaron,



all'incrocio per Gazzivi,



a Centegnano, davanti all'oratorio,



ed infine nelle campagne sanmartinesi, vicino al Busolo (Lavagno).



Come sempre dopo eventi disastrosi, l'uomo ha cercato di correre ai ripari, e così sono state fatte **Opere per evitare nuovi danni** ed altre sono in attesa di essere realizzate (ved. bacini di laminazione).

Da un documento dell'APV (Alta Pianura Veneta - Consorzio di Bonifica) inviato anche al Comune di San Martino Buon Albergo e datato 30 dicembre 2013, si possono evincere brevemente gli interventi fatti:

- 1) adeguamento strutturale della sponda destra del Ramo Camiglioni a Montorio di Verona;
- 2) adeguamento strutturale del muro di sponda in sinistra idraulica del Fiumicello a Montorio di Verona;
- 3) adeguamento del manufatto di sostegno "Oleificio" in loc. Ferrazze di San Martino Buon Albergo;
- 4) ripristino opere di difesa (muri e sponde) danneggiate nell'evento alluvionale del 16-17 maggio 2013 a monte del manufatto di sostegno "Oleificio" in loc. Ferrazze di San Martino Buon Albergo;
- 5) adeguamento alla diramazione Fabbio-Rosella mediante pennello in massi naturali in loc. Ferrazze di San Martino Buon Albergo;
- 6) ristrutturazione del ponte canale della Fossa Pozza sul fiume Fabbio in loc. Ferrazzette di San Martino Buon Albergo;
- 7) by pass ad un ponte campestre storico in loc. Ferrazzette di San Martino Buon Albergo;
- 8) adeguamento del manufatto di sostegno "Cengia" in San Martino Buon Albergo;
- 9) ripristino e rinforzo delle arginature del fiume Fabbio a monte del manufatto di sostegno "Cengia" mediante muri e difese in pietrame in loc. San Martino Buon Albergo;
- 10) arginature lungo il fiume Fabbio in terra naturale a monte dell'abitato di San Martino Buon Albergo;

- 11) nuovo muro spondale in sinistra idraulica del fiume Fibbio all'interno dell'abitato di San Martino Buon Albergo;
- 12) adeguamento del manufatto di sostegno "Ponte del Cristo" nel centro di San Martino Buon Albergo;
- 13) adeguamento del manufatto di sostegno "Pignatte" a valle dell'abitato di San Martino Buon Albergo;
- 14) nuovo by pass al manufatto di sostegno "Pignatte" a valle dell'abitato di San Martino Buon Albergo;
- 15) adeguamento del manufatto di sostegno "Formighè" in comune di San Martino Buon Albergo;
- 16) adeguamento del manufatto di sostegno "Balbi", tra i comuni di Caldiero e Zevio;
- 17) adeguamento strutturale di un tratto della sponda sinistra della Fossa Rosella nell'abitato di San Martino Buon Albergo.

In tutti i manufatti di sostegno sono state installate nuove paratoie con organi di manovra motorizzati e sensori di livello, per il controllo sia dello stato di apertura/chiusura delle medesime paratoie che dei livelli di piena del fiume Fibbio.

A monte del manufatto di sostegno "Oleificio", sul fiume Fibbio, è stato installato inoltre un misuratore di portata a corde foniche che sarà collegato anch'esso al sistema di telecontrollo per il monitoraggio continuo dell'andamento della portata nel tempo del fiume.

Un altro misuratore di portata a ultrasuoni verrà installato a breve sul torrente Squaranto, all'ingresso dell'abitato di Montorio.

Oltre ai lavori previsti nell'appalto, sono stati realizzati interventi in diretta amministrazione quali taglio piante lungo la Fossa Rosella a monte dell'abitato di San Martino Buon Albergo e difese di sponda in tratti particolarmente erosi del fiume Fibbio in loc. Ferrazzette di San Martino Buon Albergo.

Con questo breve resoconto, chiudiamo questo monografico dedicato all'esondazione del 16 maggio 2013.